ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCLX
n. 1

RELAZIONE

CONCERNENTE L'UTILIZZO DA PARTE DELL'ENTE NAZIONALE ITALIANO DI UNIFICAZIONE (UNI) E DEL COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO (CEI) DELLE SOMME RICEVUTE A TITOLO DI CONTRIBUTO PUBBLICO

(Anni 2018 e 2019)

(Articolo 8, comma 3, della legge 21 giugno 1986, n. 317)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(PATUANELLI)

Trasmessa alla Presidenza il 21 dicembre 2020

PAGINA BIANCA

Ministero dello Sviluppo Economico

Relazione annuale

Sulle attività svolte da UNI e CEI per gli anni 2018-2019 ai sensi dell'art. 1, lettera m), comma 3, del D.lgs. n. 223/2017

Sommario

Prefazione 3
La normazione e gli organismi nazionali di normazione 5
UNI e CEI nell'attività di normazione internazionale 8
UNI e CEI nell'attività di normazione europea 9
UNI e CEI nell'attività di normazione nazionale 11
La promozione della cultura normativa 15
Le agevolazioni per l'accesso alla normazione 18
ALLEGATO I - DEFINIZIONE DI NORMA TECNICA 20
ALLEGATO II - CONTRIBUTO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. n. 223/2017 21

Prefazione

Per la prima volta, secondo quanto stabilito dall'art. 1, lettera m), comma 3, del decreto legislativo n. 223/2017[1], si ha il piacere di relazionare il Parlamento sulle attività svolte dal sistema nazionale di normazione tecnica volontaria, costituito da UNI - *Ente Nazionale Italiano di Unificazione* e dal CEI - *Comitato Elettrotecnico Italiano*, due organizzazioni di grande importanza per la produzione economica e la società civile. In Italia l'attività di normazione è svolta dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione e dal Comitato Elettrotecnico Italiano, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1025/2012 e del Decreto Legislativo 15 dicembre 2017 n. 223. UNI e CEI rappresentano a livello nazionale rispettivamente, CEN e CENELEC in Europa e ISO e IEC a livello mondiale.

Si ricorda che si tratta di due organizzazioni senza fine di lucro, vere e proprie piattaforme *multi-stakeholder,* dove Esperti trovano soluzioni a beneficio di tutti i cittadini, tramite un sistema aperto di condivisione e trasferimento di conoscenza e valori, con forma di partecipazione dal basso. In tale ottica UNI e CEI sono le due organizzazioni che il decreto legislative 15 dicembre 2017, n. 223 ha riconosciuto come "organismi nazionali di normazione", il cui compito è studiare, elaborare, approvare e pubblicare documenti - in primis Norme Tecniche (ALLEGATO I) - di applicazione volontaria ma anche Specifiche Tecniche, Rapporti Tecnici e Prassi di Riferimento - che definiscono "come fare bene le cose", garantendo prestazioni certe, sicurezza, qualità e sostenibilità ambientale, economica e sociale di materiali, prodotti, processi, servizi, persone ed organizzazioni, in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.

Ratio della normazione è di contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema socio economico italiano, fornendo gli strumenti di supporto alla competitività delle imprese, alla diffusione dell'innovazione, alla tutela dei lavoratori e dei consumatori, alla protezione dell'ambiente e alla semplificazione amministrativa.

In quanto organismi nazionali di normazione UNI e CEI sono cofinanziati - rispetto alle entrate proprie - con fondi di provenienza INAIL per *"...consentire l'adeguato svolgimento di attività di normazione tecnica, in particolare per la sicurezza degli impianti, prodotti, processi e servizi, un'adeguata partecipazione alle attività di cooperazione europea ed internazionale in materia, la promozione della cultura della normativa tecnica, e di contenere comunque i costi di acquisto delle norme, in particolare a vantaggio delle piccole e medie imprese, artigiani, ordini ed associazioni professionali"*.

[1] Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 223, recante *Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 1025/2012 sulla normazione europea* (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 14 del 18 gennaio 2018) che ha novellato la legge n. 317 del 1986 e, in particolare, alla lettera m), ha introdotto le disposizioni del nuovo articolo 8, comma 3.

A livello nazionale, UNI e CEI hanno pubblicato nel biennio 2018-2019, complessivamente oltre 4.600 norme nazionali, delle quali 3.360 UNI (prevalentemente nei settori "Energia e impianti", "Costruzioni", "Sicurezza", "Salute e benessere" e "Trasporti") e 1.248 CEI (prevalentemente nei settori "Impiantistica elettrica", "ICT" e "Produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica". Questo lavoro è stato svolto coordinando il contributo di 10.500 esperti (7.500 UNI e 3.000 CEI) che operano su base volontaria in quasi 1.400 organi tecnici (1.116 UNI e 275 CEI).

A livello sovranazionale, oltre alla presenza negli organi di governo di CEN e CENELEC (per la normazione europea) e di ISO e IEC (per la normazione mondiale), UNI e CEI consentono all'Italia di gestire la leadership di 163 organi tecnici di normazione europea (139 UNI e 24 CEI) e di 109 a livello internazionale (82 UNI e 27 CEI), e di gestire propri rappresentanti in numerosissimi altri Comitati, rispettivamente 1.772 di normazione europea (1.472 UNI e 300 CEI), e 1.639 a livello internazionale (1.031 UNI e 600 CEI).

Per promuovere la cultura della normazione tecnica, UNI e CEI si sono avvalsi di tutti i media più attuali e di ampia diffusione (internet, newsletter, social media, campagne di affissione, attività di PR, spazi radiotelevisivi) ai quali hanno affiancato attività di maggiore approfondimento come seminari e convegni.

Per contenere i costi di acquisto delle norme - in particolare a vantaggio degli operatori "deboli" – UNI e CEI hanno siglato alcune decine di accordi di collaborazione e protocolli di intesa con le principali Confederazioni nazionali di impresa e Consigli nazionali di professionisti.

Nei paragrafi successivi si fornisce maggiore dettaglio e soprattutto una suddivisione tematica delle attività che potranno essere estremamente utili nello svolgimento dell'attività legislativa perché - non dimentichiamolo - le norme tecniche volontarie di UNI e CEI sono un bene di pubblico interesse sotto il profilo della conoscenza tecnica italiana disponibile.

La normazione e gli organismi nazionali di normazione

La normazione può colmare, con soluzioni condivise, gli ambiti economici e sociali privi di riferimenti cogenti, nonché semplificare il quadro regolamentare con appropriate integrazioni applicative. La sinergia più corretta e auspicabile tra norme e leggi è la co-regolamentazione, in cui il legislatore affida alla normazione la definizione degli elementi sufficienti al raggiungimento degli obiettivi obbligatori, ma la scelta di applicare o meno le norme negli ambiti regolamentati per legge resta sempre volontaria, a meno che ciò non sia prescritto in modo specifico.

Nell'Unione Europea questo modello è in vigore da decenni, nell'ambito delle Direttive di "Nuovo Approccio" secondo le quali il ricorso alle norme tecniche europee armonizzate costituisce presunzione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza dei prodotti anche a marcatura CE per la loro libera circolazione nel Mercato Unico. In Italia vi sono numerosi esempi di riferimento alle norme UNI e CEI a supporto della legislazione, quali il D.M. n. 37/2008 sulla sicurezza degli impianti negli edifici, il D.lgs. n. 81/08 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e il Decreto sulle Norme Tecniche per le Costruzioni, a dimostrazione che la nostra vita domestica e lavorativa è tutelata dall'esistenza della normazione. Basti pensare che sono norme UNI e CEI i riferimenti tecnici che garantiscono la qualità e la sicurezza delle mascherine di protezione delle vie respiratorie, degli impianti elettrici delle nostre case, del funzionamento della fatturazione elettronica, e della gran parte dei prodotti in uso da cittadini, consumatori e lavoratori.

In Italia l'attività di normazione è vigilata dal Ministero dello sviluppo economico, Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica, e sono numerosi i Ministeri ed altre istituzioni dello Stato che hanno rapporti continuativi con UNI e CEI.

Tutte le volte che un'organizzazione realizza un prodotto o eroga un servizio rispettando i requisiti delle norme UNI o CEI sta aggiungendo valore alla propria offerta. Può dare evidenza di tale scelta, nella maggioranza dei casi volontaria, per mezzo di un'auto-dichiarazione o di un certificato di conformità erogato da un organismo autonomo ed indipendente. La normazione favorisce l'innovazione perché definisce il quadro di riferimento all'interno del quale si sviluppano i nuovi prodotti e mercati, diffondendo conoscenza e trasferendo tecnologia, in una rete di rapporti tra le imprese e la ricerca, pubblica e privata. Per esempio, anche il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche partecipa con propri rappresentanti all'attività di indirizzo della normazione, oltre che con i propri ricercatori, in qualità di esperti, all'iter di produzione degli standard.

In Italia, la normazione è solo parzialmente finanziata dallo Stato. Sulla base del D.lgs. n. 223/2017 UNI e CEI ricevono annualmente un contributo pubblico a carattere di cofinanziamento rispetto alle entrate proprie (*ALLEGATO II - CONTRIBUTO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. n. 223/2017*). Le quote di associazione alle due

organizzazioni e l'acquisto di norme e servizi permettono il mantenimento e la crescita del sistema di normazione che crea e tiene aggiornato lo stato dell'arte, a garanzia di una "qualità" disponibile e diffusa.

Gli organismi nazionali di normazione sono i garanti *super partes* di un patto tra le diverse parti interessate che consente di realizzare la sintesi delle soluzioni per tutti gli operatori interessati, sulla base della pluralità dei problemi dei singoli.

L'attività di normazione è svolta da strutture tecniche multilivello (commissioni e comitati tecnici, gruppi di lavoro) alle quali partecipano volontariamente i rappresentanti di tutti i soggetti appartenenti alla medesima filiera di uno specifico argomento o ambito. Nella sottostante "Tabella 1 – Le attività e i numeri di UNI e CEI[2]" sono indicati i numeri che esprimono l'*effort* di UNI e CEI nel perseguire il loro compito istituzionale.

Le norme sono definite per mezzo di un processo trasparente che prevede le seguenti fasi:

- valutazione delle esigenze del mercato;
- stesura da parte di esperti che operano nella filiera;
- inchiesta pubblica aperta a tutte le componenti della società;
- pubblicazione in un archivio accessibile a tutti.

La normazione fornisce un collegamento tra ricerca e innovazione e rappresenta una chiave essenziale per portare i risultati della ricerca più vicini al mercato.

Molti progetti di ricerca europei già sfruttano questa opportunità, avendo integrato la normazione nelle loro attività: essere coinvolti nell'attività di sviluppo delle norme tecniche contribuisce a tradurre i propri risultati di ricerca e innovazione, compresi i diritti di proprietà intellettuale, in soluzioni commerciabili. Questo aspetto è stato anche riconosciuto come fondamentale dalla Commissione Europea con il Programma Quadro "Horizon 2020".

[2] L'attività nel settore delle telecomunicazioni viene svolta congiuntamente da UNI, CEI e ISCOM – Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione presso il Ministero dello Sviluppo economico, che seguono i lavori di ETSI in sede europea ed ITU-T in sede internazionale.

Tabella 1 – Le attività e i numeri di UNI e CEI

Ambito di attività (valore anno)	UNI	CEI
	Tutti i settori (ad eccezione di elettronica ed elettrotecnica)	Elettronica ed elettrotecnica
Anno di fondazione	1921	1909
Dipendenti	102	66
Soci	4.261	1.892
Documenti normativi a catalogo	21.143	7.879
Organi Tecnici	1.116	275
Enti Federati[3]	7	-
Esperti	7.500	3.000
Settori di normazione	13	7
Organizzazione europea	CEN	CENELEC
Presidenze e Segreterie italiane	139	24
Esperti italiani	1.472	300
Organizzazione internazionale	ISO	IEC
Presidenze e Segreterie italiane	82	27
Esperti italiani	1.031	600

[3] CIG Comitato Italiano Gas, CTI Comitato Termotecnico Italiano, CUNA Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo, UNICHIM Associazione per l'Unificazione nel settore dell'Industria Chimica, UNINFO Tecnologie Informatiche e loro applicazioni, UNIPLAST Ente Italiano di Unificazione nelle Materie Plastiche, UNSIDER Ente Italiano di Unificazione Siderurgica

UNI e CEI nell'attività di normazione internazionale

Nei mercati globali sono necessari riferimenti universali, perché la qualità, la sicurezza e le prestazioni di prodotti, servizi, sistemi, processi e persone siano riconosciuti e non diventino ostacoli al commercio.

E' questo l'obiettivo di ISO[4] - *Organizzazione Internazionale di Normazione* e IEC[5] - *Commissione Elettrotecnica Internazionale* alle quali UNI e CEI partecipano in rappresentanza dell'Italia, per promuovere l'armonizzazione necessaria allo sviluppo del commercio e per sostenere e trasporre nelle norme tecniche "mondiali" le peculiarità, l'esperienza e la tradizione produttiva nazionale. Gli organismi internazionali di normazione collaborano strettamente con il WTO - *Organizzazione Mondiale del Commercio*, che riconosce che le norme ISO e IEC sono riferimenti equi e imparziali, ritenendo che il loro uso elimini gli ostacoli al commercio.

Per questo UNI, in ambito ISO, e CEI, in ambito IEC, partecipano attivamente mediante proprie risorse alla strategia internazionale con partecipazioni dirette in Assemblea Generale (AG) e a numerosi altri tavoli di governance e coordinamento politico, amministrativo e tecnico e concorrono al finanziamento delle rispettive Segreterie Centrali, con sede a Ginevra, per consentire all'Italia di partecipare alle attività di normazione internazionale, come previsto dal D.lgs. n.223/2017.

Nel corso del biennio 2018-2019, sono state pubblicate 2919 norme ISO e 1349 norme IEC, per le quali, se non già assorbite quali norme europee EN, vi è la possibilità di un'adozione nazionale da parte di UNI (norme UNI ISO) e di CEI (norme CEI IEC). Tra i numerosi temi trattati da ISO e IEC, ve ne sono diversi di grande rilevanza, nei quali la normazione italiana ha svolto un ruolo particolarmente attivo, con notevole impegno di professionalità ed economico delle parti interessate: economia circolare, sostenibilità ambientale per il settore elettrico ed elettronico, finanza sostenibile, sistemi e componenti elettrici ed elettronici per veicoli e ferrovie, *sharing economy*, materiali isolanti liquidi e gassosi, gestione dell'innovazione, trasformatori, mobili e arredamento, sicurezza delle informazioni e *privacy*, robotica, *smart home*, macchine per imballaggio, valutazione dei marchi.

UNI e CEI coordinano la partecipazione di esperti italiani nei Comitati Tecnici ISO e IEC affinché la tecnologia e competenza italiana concorra alla definizione delle norme internazionali. Infine, nei campi nei quali l'industria italiana è forte, UNI e CEI conducono i lavori dei Comitati Tecnici e Gruppi di lavoro con propri Presidenti, Coordinatori e Segretari, esprimendo importanti *leadership* a supporto della difesa del mercato nazionale in sede internazionale. Ad esempio è il caso dei mobili (UNI) e degli aspetti ambientali di prodotti e sistemi elettrici ed elettronici (CEI).

[4] www.iso.org

UNI e CEI nell'attività di normazione europea

L'attività di normazione tecnica, sebbene nata e sviluppatasi a livello delle singole nazioni, ha una rilevanza fondamentale a livello europeo perché l'Unione Europea ne ha riconosciuto la validità con lo specifico Regolamento (UE) n. 1025/2012 e in numerosi altri dispositivi, come strumento per raggiungere gli obiettivi del Mercato Unico, accrescere la competitività delle imprese europee, garantire la salute e la sicurezza dei cittadini europei nonché la tutela ambientale.

Gli organismi nazionali di normazione di 34 Paesi[6] europei partecipano con i propri rappresentanti alle attività del CEN[7] - *Comitato Europeo di Normazione* e del CENELEC[8] - *Comitato Europeo per la Normazione Elettrotecnica*, per fare in modo che vi sia un riferimento tecnico univoco in tutti i Paesi dell'Unione Europea e dell'EFTA – *Associazione Europea di Libero Scambio*, i cui contenuti siano coerenti e sinergici con la legislazione europea e quindi permettano la libera circolazione dei prodotti.

UNI, in ambito CEN, e CEI, in ambito CENELEC, partecipano attivamente mediante proprie risorse alla *governance* europea con partecipazioni dirette in Assemblea Generale (AG), in Consiglio di Amministrazione (CA) e in Technical Board (BT)[9], e a numerosi altri tavoli di coordinamento politico, amministrativo e tecnico e concorrono al finanziamento del CCMC, il segretariato centrale con sede a Bruxelles, per consentire all'Italia di partecipare alle attività di normazione europea, come previsto dal D.lgs. n.223/2017.

UNI e CEI coordinano la partecipazione di esperti italiani nei Comitati Tecnici CEN e CENELEC affinché le tecnologie e competenze italiane concorrano alla definizione delle norme europee EN, principale strumento per l'armonizzazione dei mercati dell'Unione e la libera circolazione delle merci. Oltre a ciò, nei campi nei quali l'industria italiana è *leader*, UNI e CEI conducono i lavori dei Comitati Tecnici e Gruppi di lavoro con propri Presidenti, Coordinatori e Segretari, esprimendo importanti leadership a supporto della difesa del mercato nazionale in sede comunitaria.

---

[5] www.iec.ch

[6] Austria, Belgium, Bulgaria, Croatia, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Republic of North Macedonia, Romania, Serbia, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, United Kingdom

[7] www.cen.eu

[8] www.cenelec.eu

[9] Per il periodo 2018-2021 il Direttore Generale UNI, Ruggero Lensi, è Vicepresidente Tecnico del CEN, nonché Presidente del CEN/BT (Bureau Technique)

Nel corso del biennio 2018-2019, sono state pubblicate 3143 norme EN, per le quali vige l'obbligo di recepimento nazionale da parte di UNI (norme UNI EN) e CEI (norme CEI EN). Tra i numerosi temi trattati da CEN e CENELEC, ve ne sono diversi di grande rilevanza, nei quali la normazione italiana ha svolto un ruolo particolarmente attivo, con notevole impegno di professionalità ed economico delle parti interessate: progettazione ecocompatibile dei prodotti, città sostenibili, gestione dell'energia, biciclette a pedalata assistita, contatori intelligenti, gestione degli pneumatici fuori uso e ricarica dei veicoli elettrici.

UNI e CEI nell'attività di normazione nazionale

L'attività di normazione nazionale – vedi la sottostante "Tabella 2 - Attività UNI e CEI nel biennio 2018-19" - è caratterizzata dall'elaborazione e la pubblicazione di norme tecniche italiane, l'adozione (facoltativa) di norme internazionali e il recepimento (obbligatorio) di norme europee. Questa attività costituisce il catalogo delle norme UNI e CEI.

Ai fini della rendicontazione del lavoro di normazione tecnica svolto nel corso dell'anno si prendono in considerazione i progetti di norma allo studio e le norme pubblicate, ai quali - per UNI – si aggiungono le prassi di riferimento[10].

Tabella 2 - Attività UNI e CEI nel biennio 2018-19

ATTIVITÀ DI NORMAZIONE	2018		2019	
	UNI	CEI	UNI	CEI
Progetti di norma allo studio	617	322	315	407
Norme pubblicate, di cui:	1.559	680	1.807	568
Puramente nazionali	6 %	2 %	6 %	3 %
Adozioni di norme internazionali ISO o IEC	4 %	6 %	10 %	4 %
Recepimenti di norme europee EN	46 %	24 %	52 %	22 %
Recepimenti di norme europee EN da ISO o IEC	44%	68 %	32 %	71 %
Prassi di riferimento pubblicate	20	-	30	-

A seguire riportiamo alcuni esempi notevoli di attenzione per le loro caratteristiche di rilevanza socioeconomica nonché per una sinergia con i provvedimenti legislativi. Tali esempi spaziano, sia per UNI che sia per CEI, in diversi campi della società civile come di seguito:

10 Le prassi di riferimento UNI/PdR sono un "prodotto della normazione" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1025/2012 e hanno lo scopo di promuovere il trasferimento dell'innovazione e della conoscenza, contribuendo alla preparazione di future attività di normazione.

A. Esempi di Attività di normazione di UNI nel biennio 2018-2019

- **Agroalimentare**: la UNI EN ISO 22000 "Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare - Requisiti per qualsiasi organizzazione nella filiera alimentare" supporta il sistema HACCP di cui al Regolamento (UE) 852/2004, attuato con il D.lgs. n.193/2007 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare";

- **Nuove tecnologie**: la UNI EN 301549 "Requisiti di accessibilità per prodotti e servizi ICT" supporta la Direttiva (UE) 2016/2102 "Accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici" e - in prospettiva - le linee guida nazionali dell'AGID - Agenzia per l'Italia Digitale;

- **Sicurezza**: la UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso" supporta il D.lgs. n. 81/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" per la realizzazione dei modelli di organizzazione e di gestione;

- **Ambiente**: UNI EN ISO 14067 "Gas ad effetto serra - Impronta climatica dei prodotti (Carbon foot-print dei prodotti) - Requisiti e linee guida per la quantificazione";

- **Costruzioni**: UNI EN ISO 19650 "Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile", per lo sviluppo delle applicazioni di progettazione BIM nella filiera delle costruzioni;

- **Energia e impianti**: UNI EN 12098 "Prestazione energetica degli edifici - Regolazioni per impianti di riscaldamento" per l'applicazione del D.lgs. n.141/2016 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica";

- **Qualità**: UNI ISO 56002 "Gestione dell'innovazione - Sistema di gestione dell'innovazione – Guida" per supportare la regolamentazione sulle start-up innovative e Impresa 4.0;

- **Servizi e professioni**: UNI 11766 "Assistente familiare: colf, *baby sitter*, badante" per l'applicazione della legge n.4/2013 di disciplinare le professioni non organizzate in ordini o collegi;

- **Salute e benessere**: UNI/PdR 42 "Prevenzione e contrasto del bullismo - Linee guida per il sistema di gestione per la scuola e le organizzazioni rivolte ad utenti minorenni", per aiutare gli istituti scolastici ad organizzare il proprio sistema di prevenzione anti-bullismo.

Tra le centinaia di progetti di norma allo studio presso UNI, nei prossimi mesi vedranno la luce gli importanti lavori sulla verifica in opera dell'acustica delle unità immobiliari, sull'illuminazione delle gallerie stradali, sui servizi di educazione finanziaria dei cittadini e sul biometano per uso diretto in autotrazione, per citarne alcuni.

B. Esempi di Attività di normazione di CEI nel biennio 2018-2019

- **Misura e controllo dell'energia**: Per quanto riguarda il Comitato Tecnico CT13 si segnala il mandato conferito da ARERA per la definizione di un protocollo standard per le comunicazioni tra i contatori elettronici di energia elettrica in bassa tensione "di seconda generazione" (**Smart Metering 2G**) ed i dispositivi utente, tenendo inoltre conto di quanto emerso con la pubblicazione della Deliberazione di ARERA 289/2017/R/EEL;

- **Cablaggi per reti di telecomunicazioni all'interno degli edifici**: Il Comitato Tecnico CT306 ha revisionato la Guida Tecnica CEI 306-2 che fornisce le raccomandazioni per la progettazione, l'installazione e il collaudo del cablaggio per le comunicazioni elettroniche negli edifici residenziali. Tale guida rientra tra i riferimenti normativi del Testo Unico per l'edilizia (DPR 380/2011 e s.m.i.) per la certificazione a regola d'arte del cablaggio quale presupposto per il rilascio dell'etichetta di "edificio predisposto alla banda larga";

- **Esposizione umana ai campi elettromagnetici**: Il Comitato Tecnico CT106 ha proseguito le attività relative alla redazione di una guida applicativa per la valutazione dei rischi e l'identificazione dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici ai sensi del D.lgs. 81/08, come modificato e integrato dal D.lgs. 159/2016 in attuazione della direttiva 2013/35/UE, e alla revisione della Guida 211-10 sulla realizzazione delle Stazioni Radio Base e della Guida 211-7 sulle misure e valutazioni dei campi elettromagnetici ad alta frequenza;

- **Impianti elettrici utilizzatori di bassa tensione**: Il Comitato Tecnico CT64 ha proseguito l'attività di aggiornamento della norma CEI 64-8 per la sicurezza contro i pericoli derivati dall'impiego generalizzato dell'energia elettrica con la pubblicazione della Variante 5 che contiene i nuovi e importanti capitoli relativi alla protezione contro le sovratensioni atmosferiche e di manovra, alla scelta degli SPD e all'alimentazione elettrica dei sistemi per la ricarica dei veicoli elettrici. Il Comitato ha lavorato alla Variante 6 alla Norma CEI 64-8, la cosiddetta "Variante Fuoco", così denominata poiché in essa sono riportate modifiche ad una serie di articoli della Norma CEI 64-8 per rendere gli stessi

congruenti con le disposizioni di prevenzione incendi emanate dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

- **L'efficienza energetica**: Per quanto concerne il supporto del settore normativo alla legislazione nazionale rappresenta da sempre una priorità per il CEI che presidia il tema con il Comitato Tecnico CT315 "Efficienza Energetica". In ambito nazionale, si segnala il gruppo congiunto UNI-CEI "Gestione dell'energia" che sovraintende alle attività del corrispondente Sector Forum Europeo CEN-CENELEC.

La promozione della cultura normativa

Gli organismi nazionali di normazione svolgono attività di promozione della cultura tecnica, come richiesto dal D.lgs. n. 223/2017. L'informazione degli operatori (sulle norme esistenti, i progetti in corso e i lavori di normazione in genere) e la sensibilizzazione dei cittadini/consumatori (sull'attività di normazione in generale e gli effetti positivi nella vita quotidiana) sono due facce della stessa medaglia.

UNI e CEI utilizzano quindi il più ampio ventaglio di mezzi per raggiungere lo scopo di fare considerare la normazione tecnica volontaria un alleato per raggiungere i propri obiettivi sia nell'ambito *business* (competitività, innovazione, qualità, sicurezza, riduzione dei costi…) che in quello *consumers* (prestazioni certe, qualità, sicurezza, rispetto ambientale…). Si può osservare la sottostante "Tabella 3 - Promozione culturale nel bienno 2018-2019".

Tabella 3 - Promozione culturale nel biennio 2018-2019

Promozione culturale nel biennio 2018-19	UNI	CEI
Sito internet: visitatori	2.700.000	1.650.000
Sito internet: pagine viste	19.800.000	12.500.00
Destinatari newsletter	5.000	70.000
Destinatari rivista	4.000	70.000
Video realizzati (YouTube)	92	50
Ufficio stampa: comunicati emessi	55	50
Ufficio stampa: uscite su carta e web	8.400	12.500
Trasmissioni RAI3 regionali	74	-
Trasmissioni Radio3 regionali	7	-
Seminari e convegni	15	200

Direttamente mirati agli operatori sono gli accordi di collaborazione siglati da UNI e CEI con le istituzioni e le rappresentanze imprenditoriali, sia per diffondere la cultura della normazione sia per lo svolgimento di attività di normazione congiunte. Più in dettaglio tali accordi prevedono il coinvolgimento attivo nei lavori di normazione, l'accesso ai documenti normativi prima della pubblicazione, la predisposizione di prodotti editoriali (linee guida, documenti divulgativi) congiunti, e l'organizzazione di percorsi formativi. A titolo di esempio, si citano gli accordi di UNI con UNIONCAMERE, CONFINDUSTRIA, CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI e di CEI con ARERA, AEIT, IMQ.

L'approfondimento tecnico UNI è anche garantito dal 1955 con la rivista mensile "U&C" (Unificazione & Certificazione) che in ogni suo numero propone dossier di approfondimento su argomenti e tematiche di particolare rilevanza e attualità (quali economia circolare, smart cities, obiettivo ONU 2030, ecc.) e un totale di 150 articoli all'anno. Alla rivista si affiancano altri media: la newsletter settimanale UNInotizie, gli account sui social network Twitter e Linkedin. UNI si rivolge in modo significativo anche ai cittadini-consumatori, perché è consapevole della necessità di alfabetizzare e rendere più familiare l'intera popolazione con i concetti di base della normazione e i suoi valori. Nel biennio 2018-2019 è stato sistematicamente presente in televisione grazie alla collaborazione con i Comitati Regionali per le Comunicazioni CORECOM che gestiscono gli "Spazi per l'accesso TV e radio" nell'ambito della programmazione regionale di RAI3, per un totale di 74 trasmissioni televisive e 7 radiofoniche.

Sempre rivolte al consumatore-cittadino, ma concentrate solo sulla città di Milano – UNI ha svolto due campagne di affissione pubblica (una per anno) per aumentare la visibilità della normazione. Nel 2018 per due settimane di aprile UNI ha personalizzato la stazione della metropolitana "Lodi – TIBB" della linea MM3 di Milano. Nel 2019, UNI ha realizzato un'altra campagna di affissione, personalizzando circa 700 mezzi di trasporto pubblico di superficie - tra autobus, filobus e tram – con il messaggio "Le norme UNI rendono il mondo più sostenibile" che ha viaggiato per tutta la città e i comuni limitrofi. Nelle due settimane a cavallo tra aprile e maggio il messaggio che invitava ad approfondire sul sito internet come le norme supportano i tre pilastri della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) è stato visto da circa 2.000.000 di persone.

È da annoverare sempre tra le iniziative rivolte al pubblico generico la prima rappresentazione teatrale su temi legati alla normazione. La rappresentazione si è svolta il 24 maggio 2019 nella sede UNI di Milano, nell'ambito delle manifestazioni per il Festival dello Sviluppo Sostenibile AsviS: "Blue Revolution. L'economia ai tempi dell'usa e getta".

Un ulteriore evento pubblico di richiamo è stato la presentazione dello spot "Un mondo fatto bene", presso Anteo Palazzo del Cinema di Milano, il 27 settembre 2019. Nel cortometraggio, al cambiamento dei contenuti della normazione è associato un cambiamento di finalità, che va oltre l'applicazione delle norme ed è profondamente associato al tema dei valori.

Per quanto riguarda il target degli operatori, cioè il pubblico business, il CEI realizza un'intensa attività di promozione della cultura normativa basata su convegni, seminari e giornate di approfondimento (oltre 200 eventi in tutta Italia per circa 30.000 partecipanti nel biennio 2018-2019) per aggiornare e formare gli operatori rilasciando anche crediti formativi professionali per ingegneri, periti industriali, architetti e geometri.

A queste attività si affiancano il CEI Magazine, la rivista che informa gli utenti sulle attività dell'Associazione, con articoli tecnico-scientifici; il canale CEI Norme Channel, dedicato alla pubblicazione delle interviste ai principali attori del mondo normativo interamente realizzate in-house; e i Social Network: Linkedin, Facebook, Twitter e Instagram (novità 2019).

Oltre alla produzione di documenti normativi, il CEI realizza altre pubblicazioni quali volumi, software applicativi e documenti divulgativi a supporto dell'interpretazione e dell'applicazione delle norme per favorire una maggiore diffusione della cultura tecnica presso tutti gli utenti e gli operatori del settore elettrotecnico. In quest'ottica rientra anche il servizio gratuito dei quesiti con cui, mediante e-mail o web, gli utenti possono porre domande di interpretazione normativa. Le risposte sono archiviate in un'apposita banca dati e consultabili sul portale del CEI.

Il CEI promuove la diffusione della cultura normativa nelle scuole e nelle università italiane: segnaliamo in particolare il Premio CEI IT School Project (Prima e Seconda Edizione), che premia l'Istituto Tecnico che ha presentato il miglior progetto richiesto dal Bando, e il Premio CEI "Miglior Tesi di Laurea", che vede premiati fino a 5 studenti neo-laureati, e che nel 2019 è giunto alla XXIV Edizione.

Le agevolazioni per l'accesso alla normazione

L'articolo 6 del regolamento UE 1025/2012 sancisce "...l'obbligo di incoraggiare e facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese alle norme ed ai processi di sviluppo delle stesse..." così come l'articolo 1, lett. m) del decreto legislativo n. 223/2017 l'obbligo di "...contenere comunque i costi di acquisto delle norme in particolare a vantaggio delle piccole e medie imprese, artigiani, ordini ed associazioni professionali...". Per fare ciò UNI e CEI hanno previsto condizioni agevolate di associazione per le micro, piccole e medie imprese, per i cosiddetti "soggetti deboli" e stipulato delle convenzioni con le rappresentanze nazionali dei soggetti citati dalla legislazione.

Per contenere i costi di acquisto, UNI garantisce l'accesso all'intera raccolta delle norme tecniche tramite un abbonamento annuale a prezzo particolarmente scontato che ne consente la consultazione - 24 ore al giorno per tutti i giorni della settimana - da internet con accesso riservato. Hanno diritto a tale agevolazione i Soci UNI con meno di 50 dipendenti (ma anche le imprese aderenti a Confindustria, Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni e la Manutenzione - FINCO e CNA delle stesse dimensioni), le rappresentanze dei consumatori, dei lavoratori, le ONG ambientali e le scuole di I e II grado, i professionisti (con meno di 10 dipendenti) iscritti agli ordini professionali degli ingegneri, periti industriali, architetti, geometri e chimici.

Il CEI ha sottoscritto accordi di collaborazione con associazioni di categoria a composizione prevalente PMI, ordini e associazioni professionali per agevolazioni economiche a vantaggio degli operatori (abbonamenti a raccolte di norme su argomenti di particolare interesse, diffusione mirata dei documenti normativi...). In particolare, sono state rese disponibili delle convenzioni per le categorie professionali di ingegneri e periti industriali e alle associazioni di categoria di PMI, che possono accedere all'elenco completo delle norme a prezzi estremamente vantaggiosi.

ALLEGATI

ALLEGATO I - DEFINIZIONE DI NORMA TECNICA

Si riporta la definizione ufficiale di "norma"[11] secondo il regolamento UE n. 1025/2012[12], rimandando direttamente all'articolo 2 per tutte le altre definizioni.

"...una specifica tecnica, adottata da un organismo di normazione riconosciuto, per applicazione ripetuta o continua, alla quale non è obbligatorio conformarsi, e che appartenga a una delle seguenti categorie:

a) «norma internazionale»: una norma adottata da un organismo di normazione internazionale;

b) «norma europea»: una norma adottata da un'organizzazione europea di normazione;

c) «norma armonizzata»: una norma europea adottata sulla base di una richiesta della Commissione ai fini dell'applicazione della legislazione dell'Unione sull'armonizzazione;

d) «norma nazionale»: una norma adottata da un organismo di normazione nazionale."

[11]In inglese viene denominata "standard" ed elimina ogni equivoco sul suo carattere squisitamente volontario. Lo stesso Ministero dello Sviluppo economico tende sempre di più a utilizzare il termine inglese.

[12]REGOLAMENTO (UE) N. 1025/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2012 sulla normazione europea, che modifica le direttive 89/686/CEE e 93/15/CEE del Consiglio nonché le direttive 94/9/CE, 94/25/CE, 95/16/CE, 97/23/CE, 98/34/CE, 2004/22/CE, 2007/23/CE, 2009/23/CE e 2009/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione 87/95/CEE del Consiglio e la decisione n. 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUUE L 316/12 del 14 novembre 2012)

ALLEGATO II - CONTRIBUTO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. n. 223/2017

Gli Organismi Nazionali di Normazione Italiani, UNI e CEI, ricevono annualmente un contributo forfettario per svolgere diverse funzioni nell'ambito dell'attività di normazione tecnica.

Ai sensi dell'art 8, legge n. 317/1986 (da ultimo modificato dall'art. 1, lett. m), d.lgs. n. 223/2017, in vigore da gennaio 2018) tale contributo, spettante per il 67% a UNI e per il 33% a CEI, è posto a valere sul versamento del 3% che INAIL effettua annualmente al bilancio dello Stato a titolo di contribuzione per le attività di ricerca in materia di sicurezza e infortuni sul lavoro, fatte salve le disposizioni di legge finalizzate al contenimento della spesa pubblica e al conseguimento dei risparmi di spesa (art. 2, comma 617-bis, legge n. 244/2007 - legge finanziaria per il 2008), che impongono di trattenere una quota parte di tale contributo al bilancio dello Stato.

Le somme ricevute da parte di UNI e CEI sono annualmente rendicontate sulla base dello svolgimento delle seguenti attività:

a) attività di normazione tecnica, in particolare per la sicurezza degli impianti, prodotti, processi, servizi;

b) partecipazione all'attività di normazione europea (CEN) e internazionale (ISO);

c) promozione della cultura normativa;

d) contenimento dei costi di acquisto delle norme a vantaggio delle piccole e medie imprese, artigiani, ordini e associazioni professionali.

Nel 2018 e 2019, a fronte di versamenti effettuati da INAIL nel Capitolo di entrata del bilancio dello Stato 3596 "Contributo annuale del 3% dovuto dall'INAIL per l'attività di normazione tecnica svolta dall'UNI e dal CEI" pari, rispettivamente, a 5.479.942 € e 5.771.576 €, UNI e CEI hanno ricevuto trasferimenti pari a 3.974.229 € nel 2018 e 4.038.480 € nel 2019. Tali importi sono trasferiti attraverso il Capitolo di spesa 2285 del Ministero dello Sviluppo Economico, denominato "Contributo annuo forfettario agli organismi di normalizzazione italiani",

L'importo residuo, corrispondente complessivamente nei due anni a 3.238.808 €, è stato trattenuto al Bilancio dello Stato ai fini del conseguimento degli obiettivi di risparmio di spesa, finalità confermata da ultimo dall'art. 1, lett. m), d.lgs. n. 223/2017).

Il contributo pubblico corrisposto a UNI e CEI mantiene il carattere di cofinanziamento rispetto alle entrate proprie per ricavi da vendite delle norme e per contributi privati ed eventualmente dell'UE e non può comunque eccedere il 50% dei costi iscritti nel bilancio degli Enti di Normazione nell'esercizio precedente relativamente allo svolgimento delle funzioni istituzionali.